



**CAMERA
PENALE**
DI BOLOGNA
Franco Bricola



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Bologna, lì 3 settembre 2025

Al Provveditore Regionale alle Carceri dell'Emilia-Romagna

Dott. Di Gregorio

pr.bologna@giustiziacert.it

Alla Direttrice della Casa Circondariale di Bologna

Dott.ssa Rosalba Casella

cc.bologna@giustiziacert.it

e.p.c.

All'Assessore Regionale alla Sanità-Regione Emilia-Romagna

Dott. Massimo Fabi

sanita@regione.emilia-romagna.it

**All'assessora regionale al Welfare Assessora a Welfare, Terzo settore,
Politiche per l'infanzia, Scuola**

Avv. Isabella Conti

asswelfare scuola@regione.emilia-romagna.it

al Presidente del Tribunale di sorveglianza di Bologna

dott.ssa Letizia Venturini

prot.tribsorv.bologna@giustiziacert.it

**al Garante delle persone private della libertà personale
della Regione Emilia-Romagna**

Dott. Roberto Cavalieri

garantedetenuti@postacert.regione.emilia-romagna.it

al Garante delle persone private della libertà personale del Comune di Bologna

Dott. Antonio Ianniello

garantedirittilibertapersonale@comune.bologna.it

OGGETTO: segnalazione e richiesta di intervento sulle condizioni di detenzione all'interno della Casa Circondariale "Rocco d'Amato" di Bologna.

Gent.mo Sig. Provveditore, Gent.ma Sig.ra Direttrice,
abbiamo letto con preoccupazione la denuncia della FP CGIL, pubblicata anche su quotidiani locali, da cui emerge che all'interno della casa circondariale di Bologna mancherebbero beni essenziali per i detenuti, ed in particolare le lenzuola, che addirittura non verrebbero cambiate dopo due mesi di utilizzo.

Se questa denuncia fosse confermata saremmo di fronte ad un fatto di estrema gravità, che determinerebbe una tanto clamorosa quanto grave lesione dei più basilari diritti delle persone detenute, se non della loro stessa dignità di essere umani.



**CAMERA
PENALE**
DI BOLOGNA
Franco Bricola



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Ciò appare ancor più grave laddove si consideri che la problematica riguarda specialmente i detenuti meno abbienti, che non hanno collegamenti con l'esterno su cui poter contare per la fornitura di tali beni di prima necessità. Sappiamo bene, purtroppo, che si tratta della maggior parte della popolazione detenuta, che statisticamente è composta proprio da persone senza risorse economiche, tra cui molti stranieri, che non dispongono di alcun supporto familiare o amicale esterno al carcere.

Se pensiamo che tale situazione si aggiunge alla già indecorosa condizione detentiva che le persone ristrette sono costrette quotidianamente a subire in ragione dell'ormai insopportabile sovraffollamento nel carcere della nostra città, con le tante altre criticità strutturali e di personale, allora appare sempre più chiara ed evidente la mortificazione definitiva del principio di umanità della pena previsto quale primario presidio di civiltà della nostra democrazia dall'art. 27 della Costituzione.

In questa situazione diventa pressante, e allarmante, la preoccupazione per quello che potrebbe accadere nella casa circondariale di Bologna quando, si auspica ormai a breve, la sezione inopinatamente destinata ai giovani adulti verrà restituita alla sua originaria destinazione, con un incremento di circa 100 nuovi ingressi, portando il numero complessivo (già oggi ben oltre la capienza regolamentare), a quasi mille detenuti a fronte di una capienza di meno della metà.

Questo scenario deve essere scongiurato con ogni mezzo possibile, come devono essere immediatamente ripristinate le minime condizioni di dignità per la popolazione detenuta, che oggi patisce un intollerabile surplus di sofferenze fisiche e morali per le quali non si può che provare indignazione e vergogna.

Non ci può essere più alcun dubbio sul fatto che le nostre carceri rappresentano oggi la più grave emergenza umanitaria del nostro Paese: chi può e chi deve faccia tutto il possibile per porvi rimedio, a partire da quei minimi ed urgenti interventi che assicurino che la pena si avvicini a quel senso di umanità che la nostra Costituzione pone alle nostre coscienze come imperativo giuridico e morale.

Il Direttivo e l'Osservatorio Carcere della Camera Penale "F. Bricola" di Bologna